



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

Aggiornato alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il
Sistema Idrico con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI)

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

INDICE

1	PREMESSA	4
2	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	5
3	MUTUI A CARICO DELLA TARIFFA D'AMBITO	6
4	ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	7
4.1	Utenze non domestiche	7
4.2	Utenza domestica non residente	7
4.2.1	Scaglioni di consumo	8
4.3	Utenza domestica residente	8
4.3.1	Evoluzione tariffa domestica residente	9
4.3.2	Scaglioni di consumo	11
4.4	Applicazione dell'articolazione tariffaria.....	13
4.4.1	Ambito di applicazione.....	13
4.4.2	Casi di esclusione	13
4.4.3	Classificazione delle utenze.....	14
4.4.4	Utenze idroesigenti.....	17
4.4.5	Specificazioni riguardo l'applicazione delle tariffe	18
4.4.6	Stagionalità	19
4.4.7	Sospensione/cessazione della fornitura richiesta dall'utenza	19
4.4.8	Utenze montane	21
4.4.9	Strumenti di misura dei volumi consegnati all'utente	24
5	SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	28

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

1 **PREMESSA**

Il presente documento costituisce aggiornamento dell'Allegato n.3 alla Relazione Generale del Piano d'Ambito dell'ATO di Sondrio, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n.7 del 28 aprile 2017.

Difatti, con l'approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), avvenuta con deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, ora ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) n.665 del 28 settembre 2017, è divenuto necessario procedere ad alcune modificazioni alla struttura dei corrispettivi richiesti all'utenza.

Vale la pena fin da ora evidenziare come i cambiamenti introdotti abbiano valenza a far data dal 01 gennaio 2018, generando le conseguenti poste a conguaglio che il soggetto Gestore provvederà a richiedere all'utenza (ex art.4.2 deliberazione AEEGSI 665/2017)

Infine, deve darsi atto che le tariffe esposte nel seguito sono da considerarsi al netto dei moltiplicatori tariffari (teta) per gli anni dal 2018 in avanti, che il Gestore ha il diritto/dovere di applicare una volta approvati dall'ARERA.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

2 **PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

Per una trattazione specifica del Programma degli Interventi si rimanda al capitolo apposito della relazione del Piano d'Ambito, dando atto che tali informazioni vengono aggiornate con cadenza biennale attraverso l'implementazione della metodologia tariffaria per schemi regolatori definita dall'Autorità nazionale preposta (ARERA).

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

3 MUTUI A CARICO DELLA TARIFFA D'AMBITO

Il D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", all'art.153, comma 2, così come novellato dall'art. 7, comma 1, lettera f), legge n. 164 del 2014 (legge di conversione del decreto c.d. "Sblocca Italia") reca: *"[...] le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui [...] sono trasferite al soggetto gestore [...]. Di Tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica [...]"*.

Con deliberazione di Consiglio provinciale n.9 del 13 maggio 2016 è stato approvato l'elenco dei mutui contratti per opere relative al Servizio Idrico Integrato i cui ratei sono rimborsati dal gestore d'ambito ai soggetti mutuatari a valere sulla tariffa d'ambito a far data dal 1 gennaio 2016.

L'allegato n.5 alla Relazione Generale del Piano d'Ambito dell'ATO di Sondrio, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n.7 del 28 aprile 2017, riporta il sopra citato elenco quale documento al quale fare riferimento per il rimborso dei ratei.

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

4 ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Il presente paragrafo illustra le tariffe applicate all'utenza dell'ATO di Sondrio a partire dal 01 gennaio 2018 in conformità a quanto disciplinato dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI).

Si fa presente che le tariffe esposte sono da considerarsi al netto dei moltiplicatori tariffari (teta θ) tempo per tempo approvati dall'Ente di Governo dell'ATO e dall'Autorità nazionale, che potranno venire applicati dal soggetto Gestore qualora ne ricorrano i presupposti.

4.1 Utenze non domestiche

TIPOLOGIA DI UTENZA	ACQUEDOTTO			FOGNATURA		DEPURAZIONE	
	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA VARIABILE [AL MC]	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE [AL MC]	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE [AL MC]
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	€ 24	€ 19	€ 1,00	€ 20	€ 0,11	€ 20	€ 0,31
INDUSTRIALE	€ 40	€ 35	€ 0,80	€ 40	€ 0,15	€ 40	€ 0,40
AGRICOLA E AGROZOOTECNICA	€ 20	€ 15	€ 0,40	€ 10	€ 0,11	€ 10	€ 0,31
PUBBLICA DISALIMENTABILE	€ 20	€ 15	€ 0,20	€ 10	€ 0,04	€ 10	€ 0,10
PUBBLICA NON DISALIMENTABILE	€ 20	€ 15	€ 0,20	€ 10	€ 0,04	€ 10	€ 0,10
ANTINCENDIO	UNI 45 € 6/CAD	€ 0,00 in caso di incendio; € 2,00 altrimenti					
	oltre UNI 45 € 10/CAD						
* QUOTA FISSA APPLICABILE ESCLUSIVAMENTE A UTENZE PROVISTE DI STRUMENTAZIONE PER LA CONTABILIZZAZIONE DEI VOLUMI (CONTATORE) OPPURE CHE ABBIANO EFFETTUATO RELATIVA DOMANDA DI POSA A S.EC.AM. S.P.A.							

4.2 Utenza domestica non residente

TIPOLOGIA DI UTENZA	ACQUEDOTTO			FOGNATURA			DEPURAZIONE		
	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA VARIABILE [AL MC]	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA VARIABILE [AL MC]	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA VARIABILE [AL MC]
DOMESTICA NON RESIDENTE NEL COMUNE	€ 50	€ 44	€ 1,00	€ 10	€ 4	€ 0,11	€ 10	€ 7	€ 0,31
* QUOTA FISSA APPLICABILE ESCLUSIVAMENTE A UTENZE PROVviste DI STRUMENTAZIONE PER LA CONTABILIZZAZIONE DEI VOLUMI (CONTATORE) OPPURE CHE ABBIANO EFFETTUATO RELATIVA DOMANDA DI POSA A S.EC.AM. S.P.A.									

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

4.2.1 Scaglioni di consumo

Per l'utenza domestica non residente, la quota variabile del servizio acquedotto è applicata secondo le percentuali e le fasce di consumo (in sintesi: scaglioni) di seguito definite:

- sino a 55 mc/anno come definita in tabella;
- da 55 a 150 mc/anno come definita in tabella;
- oltre 150 mc/anno aumento del 40%

4.3 Utenza domestica residente

Per quanto riguarda la quota fissa dei tre servizi che costituiscono il servizio idrico integrato, si faccia riferimento alla tabella seguente:

TIPOLOGIA DI UTENZA	ACQUEDOTTO		FOGNATURA		DEPURAZIONE	
	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA CON CONTATORE *
DOMESTICA RESIDENTE	€ 20	€ 14	€ 10	€ 4	€ 10	€ 7
* QUOTA FISSA APPLICABILE ESCLUSIVAMENTE A UTENZE PROVviste DI STRUMENTAZIONE PER LA CONTABILIZZAZIONE DEI VOLUMI (CONTATORE) OPPURE CHE ABBIANO EFFETTUATO RELATIVA DOMANDA DI POSA A S.EC.AM. S.P.A.						

Per quanto riguarda la quota variabile del servizio acquedotto viene confermata l'evoluzione tariffaria così come stabilita con l'originale Piano d'Ambito del 2014, tesa a distribuire su più anni i necessari incrementi, diversi da Comune a Comune, al fine di raggiungere una tariffa identica sull'intero territorio servito. Secondo tale previsione la quota variabile del servizio acquedotto è divenuta la medesima per tutti gli utenti domestici residenti nell'ATO di Sondrio a far data dal 01 gennaio 2019; nel paragrafo seguente si riporta un prospetto, distinto per ciascun comune, delle quote variabili del servizio acquedotto e del servizio idrico integrato (acquedotto + fognatura + depurazione) per gli anni 2018 e 2019.

Per quanto riguarda invece la quota variabile dei servizi fognatura e depurazione [euro/mc], queste sono sempre state le medesime per tutti gli utenti; per gli anni 2018, e dal 2019 in avanti, vengono definite come di seguito:

	2018	dal 2019 in avanti
FOGNATURA	€ 0,19	€ 0,19
DEPURAZIONE	€ 0,32	€ 0,34

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

4.3.1 Evoluzione tariffa domestica residente

	ACQUEDOTTO		SII	
COMUNI	2018	2019	2018	2019
TARIFFA DI RIFERIMENTO	0,69	0,73	1,20	1,26
Albaredo per San Marco	0,69	0,73	1,20	1,26
Albosaggia	0,69	0,73	1,20	1,26
Andalo Valtellino	0,67	0,73	1,18	1,26
Aprica	0,60	0,73	1,11	1,26
Ardenno	0,69	0,73	1,20	1,26
Bema	0,60	0,73	1,11	1,26
Berbenno di Valtellina	0,62	0,73	1,13	1,26
Bianzone	0,64	0,73	1,15	1,26
Bormio	0,64	0,73	1,15	1,26
Buglio in Monte	0,69	0,73	1,20	1,26
Caiolo	0,62	0,73	1,13	1,26
Campodolcino	0,61	0,73	1,12	1,26
Caspoggio	0,62	0,73	1,13	1,26
Castello Dell'Acqua	0,63	0,73	1,14	1,26
Castione Andevenno	0,64	0,73	1,15	1,26
Cedrasco	0,69	0,73	1,20	1,26
Cercino	0,69	0,73	1,20	1,26
Chiavenna	0,62	0,73	1,13	1,26
Chiesa Valmalenco	0,65	0,73	1,16	1,26
Chiuro	0,66	0,73	1,17	1,26
Cino	0,69	0,73	1,20	1,26
Civo	0,66	0,73	1,17	1,26
Colorina	0,65	0,73	1,16	1,26
Cosio Valtellino	0,65	0,73	1,16	1,26
Dazio	0,69	0,73	1,20	1,26
Delebio	0,68	0,73	1,19	1,26
Dubino	0,69	0,73	1,20	1,26
Faedo	0,69	0,73	1,20	1,26
Forcola	0,66	0,73	1,17	1,26
Fusine	0,63	0,73	1,14	1,26

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

	ACQUEDOTTO		SII	
COMUNI	2018	2019	2018	2019
TARIFFA DI RIFERIMENTO	0,69	0,73	1,20	1,26
Gerola Alta	0,69	0,73	1,20	1,26
Gordona	0,60	0,73	1,11	1,26
Grosio	0,69	0,73	1,20	1,26
Grosotto	0,69	0,73	1,20	1,26
Lanzada	0,68	0,73	1,19	1,26
Livigno	0,73	0,73	1,24	1,26
Lovero	0,61	0,73	1,12	1,26
Madesimo	0,75	0,73	1,26	1,26
Mantello	0,60	0,73	1,11	1,26
Mazzo di Valtellina	0,69	0,73	1,20	1,26
Mello	0,64	0,73	1,15	1,26
Mese	0,61	0,73	1,12	1,26
Montagna in Valtellina	0,69	0,73	1,20	1,26
Morbegno	0,69	0,73	1,20	1,26
Novate Mezzola	0,61	0,73	1,12	1,26
Pedesina	0,61	0,73	1,12	1,26
Piantedo	0,65	0,73	1,16	1,26
Piateda	0,69	0,73	1,20	1,26
Piuro	0,62	0,73	1,13	1,26
Poggiridenti	0,69	0,73	1,20	1,26
Ponte in Valtellina	0,69	0,73	1,20	1,26
Postalesio	0,64	0,73	1,15	1,26
Prata Camportaccio	0,60	0,73	1,11	1,26
Rasura	0,69	0,73	1,20	1,26
Rogolo	0,67	0,73	1,18	1,26
Samolaco	0,69	0,73	1,20	1,26
San Giacomo Filippo	0,67	0,73	1,18	1,26
Sernio	0,66	0,73	1,17	1,26
Sondalo	0,66	0,73	1,17	1,26
Sondrio	0,68	0,73	1,19	1,26
Spriana	0,69	0,73	1,20	1,26

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

	ACQUEDOTTO		SII	
COMUNI	2018	2019	2018	2019
TARIFFA DI RIFERIMENTO	0,69	0,73	1,20	1,26
Talamona	0,69	0,73	1,20	1,26
Tartano	0,63	0,73	1,14	1,26
Teglio	0,61	0,73	1,12	1,26
Tirano	0,67	0,73	1,18	1,26
Torre S. Maria	0,65	0,73	1,16	1,26
Tovo di Sant'Agata	0,69	0,73	1,20	1,26
Traona	0,69	0,73	1,20	1,26
Tresivio	0,69	0,73	1,20	1,26
Valdidentro	0,62	0,73	1,13	1,26
Valdisotto	0,68	0,73	1,19	1,26
Valfurva	0,66	0,73	1,17	1,26
Valmasino	0,69	0,73	1,20	1,26
Verceia	0,63	0,73	1,14	1,26
Vervio	0,68	0,73	1,19	1,26
Villa di Chiavenna	0,62	0,73	1,13	1,26
Villa di Tirano	0,63	0,73	1,14	1,26

4.3.2 Scaglioni di consumo

In esito alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI) sono definiti due criteri per l'applicazione della quota variabile del servizio acquedotto per l'utenza domestico residente:

4.3.2.1 Criterio pro capite di tipo standard

Tale criterio viene applicato in assenza di informazioni circa la numerosità dei componenti la singola utenza domestica residente e comunque non oltre il 01 gennaio 2022.

Consiste nel considerare la numerosità della singola utenza domestica residente pari a tre componenti.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

Per quanto sopra, la quota variabile del servizio acquedotto è applicata secondo le percentuali e le fasce di consumo di seguito definite:

- sino a 55 mc/anno riduzione del 20%;
- da 55 a 150 mc/anno come definita nella tabella del paragrafo precedente;
- oltre 150 mc/anno aumento del 40%

Al sensi dell'art.3.6 della deliberazione AEEGSI 665/2017, a tutela dei nuclei domestici numerosi, è fatto obbligo al soggetto Gestore di accettare l'autodichiarazione [della numerosità della singola utenza domestica residente] comunque trasmessa dal singolo utente interessato.

4.3.2.2 *Criterio in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti*

Tale criterio viene applicato a seguito dell'acquisizione delle informazioni circa la numerosità dei componenti la singola utenza domestica residente e comunque a far data dal 01 gennaio 2022.

Stabilito in i il numero dei componenti, la quota variabile del servizio acquedotto è applicata secondo le percentuali e le fasce di consumo di seguito definite:

- sino a $18,25 * i$ [mc/anno] riduzione del 20%;
- da $18,25 * i$ a 150 [mc/anno] come definita nella tabella del paragrafo precedente;
- oltre 150 [mc/anno] aumento del 40%

La riduzione prevista ha comunque valenza sino al volume $18,25 * i$ [mc/anno], anche nel caso in cui i dovesse essere tale da saturare completamente il secondo scaglione; in tal caso, dal volume $18,25 * i$ [mc/anno] in avanti troveranno applicazione le percentuali relative.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

4.4 Applicazione dell'articolazione tariffaria

4.4.1 Ambito di applicazione

Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art.141, comma 2, D.Lgs. 152/06).

Pertanto tutte le utenze che usufruiscono di un servizio di acquedotto connotato da proprietà pubblica – qui intesa come iscrizione del bene nell'inventario dei beni demaniali dell'EE.LL. - e destinato al consumo umano sono da ricomprendere nel perimetro di applicazione della gestione d'ambito.

Inoltre, considerato quanto disciplinato al punto 8.2.8 del D.P.C.M. 4 marzo 1996 e all'art.146 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, tutte le utenze comprese nella gestione d'ambito devono essere dotate di strumentazione per la misurazione dei volumi di acqua effettivamente consumati.

4.4.2 Casi di esclusione

4.4.2.1 Proprietà privata

Nei casi in cui la proprietà privata dell'infrastruttura, di uno o più segmenti del SII, sia dimostrata da parte dell'utenza, la stessa non rientra nella gestione d'ambito.

In tali casi rimangono in capo all'utenza medesima la gestione e la manutenzione delle infrastrutture.

Per quanto concerne la fornitura di acqua, in caso questa sia prelevata da acquedotto pubblico e distribuita mediante acquedotto privato, deve essere installato apposito strumento di misura dei volumi prelevati, sulla base dei quali il Gestore d'ambito fatturerà secondo la tariffa relativa alla tipologia di utenza intestataria del contatore. In tali circostanze la responsabilità del Gestore d'ambito, per quanto al D.Lgs. 31/2001, arriva sino al misuratore predetto.

Per quanto concerne l'eventuale scarico in pubblica fognatura – e la conseguente depurazione - di acque distribuite da acquedotti privati, deve essere installato apposito strumento di misura dei volumi scaricati, sulla base dei quali il gestore d'ambito fatturerà secondo la tariffa relativa alla tipologia di utenza intestataria del contatore.

Rimane comunque salva la possibilità per l'utenza privata di concordare con il gestore d'ambito, a titolo oneroso, eventuali prestazioni di servizio al fine di affidare allo stesso la manutenzione delle infrastrutture.

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario**4.4.2.2** *Acque non destinate al consumo umano*

Le infrastrutture dedicate all'approvvigionamento e distribuzione di acqua non destinata al consumo umano, ovvero fuori dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 31/2001, non rientrano nella gestione d'ambito.

4.4.2.3 *Accordi*

Nei casi in cui sia documentata la sussistenza legale di accordi, convenzioni o atti comunque denominati, incidenti sulla regolazione di uno o più segmenti del SII, stipulati tra una parte privata e una Pubblica Amministrazione entro il 01 luglio 2014, il gestore d'ambito è tenuto al rispetto di quanto ivi contenuto.

4.4.3 **Classificazione delle utenze**

Di seguito si riporta la descrizione delle tipologie di utenza, definite in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI), alle quali sono attribuite tariffe differenti.

Nel caso in cui la singola utenza sia riconducibile a tipologie differenti (ad es. domestico e agrozootecnico) essa è tenuta a dotarsi di uno strumento di misura dei volumi effettivamente impiegati per ciascuna tipologia d'uso. In caso contrario il gestore d'ambito è tenuto a fatturare all'utenza i consumi misurati secondo la tariffa economicamente più gravosa per l'utenza.

4.4.3.1 *DOMESTICA RESIDENTE*

La tariffa domestica residente si applica alle utenze di tipo domestico site nel comune ove possiede la residenza il relativo titolare della fornitura.

Si applica altresì alle utenze del soggetto iscritto all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero ubicate in un Comune dell'ATO di Sondrio dal quale il soggetto medesimo provenga (ossia sia stato cancellato dalla relativa Anagrafe della Popolazione Residente) o comunque in un Comune dell'ATO di Sondrio che risulti competente alla gestione dell'AIRE nel quale risulta iscritto il soggetto richiedente.

4.4.3.2 *DOMESTICA NON RESIDENTE*

La tariffa domestica non residente si applica alle utenze di tipo domestico site in comuni diversi da quello ove possiede la residenza il relativo titolare della fornitura.

4.4.3.3 *ARTIGIANALE E COMMERCIALE*

Si applica alle utenze che svolgono una attività/servizio a fronte della corresponsione diretta o indiretta di una somma di denaro.

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

A titolo di esempio, comunque da ritenersi non esaustivo, sono da ricomprendere in questa categoria: negozi, punti vendita, centri commerciali, laboratori di artigiani, banche, uffici di aziende per servizi, piscine aperte al pubblico, alberghi, hotel, motel, ristoranti, bar, ecc....

4.4.3.4 INDUSTRIALE

Si applica alle utenze che svolgono attività di produzione di uno o più beni.

Si applica altresì alle utenze temporanee attivate per il funzionamento di cantieri edili per la realizzazione di opere pubbliche e private; in tali casi l'utenza, che dovrà essere dotata di regolare titolo abilitativo, e fatto salvo il principio secondo il quale solamente il gestore d'ambito, o suo delegato, può intervenire sulla rete pubblica di adduzione e/o distribuzione di acqua destinata al consumo umano, stipulerà con il gestore d'ambito un apposito contratto con obbligo di posa di strumento di misura dei volumi prelevati e clausola di sospensione della fornitura in caso di carenza idrica alle utenze domestiche.

4.4.3.5 AGRICOLA E AGROZOOTECNICA

Si applica alle utenze che svolgono attività agricola in generale.

A titolo di esempio, comunque da ritenersi non esaustivo, sono da ricomprendere in questa categoria le attività di: agriturismo, irrigazione di prati e giardini, allevamento, orticoltura, frutticoltura, viticoltura, e relativa trasformazione dei prodotti.

4.4.3.6 PUBBLICA NON DISALIMENTABILE

La tariffa pubblica si applica alle utenze:

- della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e pertanto: a tutte le Amministrazioni dello stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le Amministrazioni, le aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché, fino alla revisione organica della disciplina di settore, il CONI [articoli 47, comma 3 e 2, comma 2 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82];
- dei soggetti indicati a fini statistici dall'Istituto nazionale di statistica nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

della Repubblica Italiana entro il 30 settembre di ogni anno, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e/o le autorità indipendenti;

- dei Gestori di pubblici servizi [art. 57-bis, comma 1, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82] accreditati all'IPA – Indice delle Pubbliche Amministrazioni, ivi incluse le strutture sanitarie pubbliche;
- degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 [comma 2, art. 6 del Decreto ministeriale 3 aprile 2013, n. 55 del MEF].

In particolare, in questa categoria sono da ricomprendere:

- ospedali e strutture ospedaliere;
- case di cura e di assistenza;
- presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza;
- carceri;
- istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- le utenze pubbliche che svolgono un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le bocche antincendio "pubbliche".

4.4.3.7 PUBBLICA DISALIMENTABILE

Richiamato quanto riportato al punto precedente relativamente alla definizione di utenza pubblica, in questa categoria sono da ricomprendere le utenze pubbliche escluse dal perimetro di applicazione del paragrafo precedente.

4.4.3.8 ANTINCENDIO

La tariffa antincendio si applica, a singola bocca, al titolare della stessa.

Le prese insistenti sull'acquedotto pubblico, costituenti parte di impianti antincendio a servizio di insediamenti produttivi e commerciali, devono essere dotate di idonea strumentazione per la misurazione dei volumi.

Il prelievo da tali bocche è consentito esclusivamente a fini antincendio. In caso di incendio certificato dagli Organi competenti, avvenuto o prossimo a divenire, il titolare del contratto di fornitura è esonerato dal pagamento del corrispettivo per l'acqua emunta. In tutti gli altri casi è previsto il pagamento secondo la tariffa su riportata.

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario**4.4.4 Utenze idroesigenti**

In conformità con l'articolo 9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI), vengono adottate sotto-tipologie di utenze per tenere conto dell'idroesigenza delle attività svolte.

La quota variabile del solo servizio acquedotto viene fatturata a tali utenze secondo la logica a scaglioni di seguito riportata; tale imputazione avviene in maniera automatica, senza preventiva domanda dell'utenza al soggetto gestore.

	Riduzione della tariffa variabile del servizio acquedotto relativa alla tipologia d'uso [%]	Volumi consumati [mc]
1° scaglione	20	500 - 9.999
2° scaglione	30	10.000 – 99.999
3° scaglione	60	100.000 – 399.999
4° scaglione	80	> 400.000

4.4.4.1 ARTIGIANALE E COMMERCIALE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 4.4.3.3 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

4.4.4.2 INDUSTRIALE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 4.4.3.4 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

4.4.4.3 AGRICOLA E AGROZOOTECNICA - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 4.4.3.5 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

4.4.4.4 PUBBLICA NON DISALIMENTABILE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 4.4.3.6 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

4.4.4.5 PUBBLICA DISALIMENTABILE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 4.4.3.7 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

4.4.5 Specificazioni riguardo l'applicazione delle tariffe

4.4.5.1 *Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura*

Il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici, approvato con deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico n.665 del 28 settembre 2017 ha imposto una nuova metodologia di calcolo per la determinazione Tariffaria del servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Per una trattazione completa si rimanda all'apposita relazione di accompagnamento al TICS.

4.4.5.2 *In caso di situazioni caratterizzate da permanenti limiti all'usabilità dell'acqua*

Nei casi in cui la situazione infrastrutturale sia così deficitaria da limitare fortemente l'usabilità dell'acqua da parte degli utenti (ad es. tale situazione si può riscontrare in alcuni nuclei montani, difficilmente raggiungibili con automezzi, vissuti poche settimane l'anno), previa richiesta scritta del Sindaco in qualità di autorità locale igienico sanitaria, e solo qualora si manifesti almeno una delle condizioni di seguito elencate:

- presenza nelle acqua distribuite di almeno un parametro oltre i limiti di legge per la potabilità (ex D.Lgs. 31/01) per un periodo di tempo di almeno 4 mesi continui;
- pressione nella rete distributrice inferiore a 0,5 bar per un periodo di tempo di almeno 4 mesi continui;

il Gestore d'ambito è tenuto ad applicare alle utenze interessate da tali disagi la sola quota fissa della tariffa del servizio acquedotto, dando atto che nulla cambia in relazione alle quote fisse e variabili della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione laddove presenti.

Gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni minime di servizio appartengono alla gestione d'ambito ma, in assenza della medesima priorità che contraddistingue gli interventi a servizio dei nuclei residenziali o comunque maggiormente abitati, verranno realizzati gradualmente e successivamente a quelli ritenuti più urgenti.

4.4.5.3 *Pulizia di impianti di depurazione privati*

La cura, la manutenzione e la pulizia delle fosse settiche e/o biologiche a servizio di reti fognarie private sono di competenza del privato medesimo, il quale deve essere in possesso di regolare autorizzazione allo scarico dei reflui ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

Le attività di cui sopra esulano pertanto dai compiti attribuiti ex lege al gestore d'ambito, trattandosi di prestazioni di libero mercato, per le quali il singolo privato può rivolgersi a qualunque professionista dotato delle necessarie competenze e certificazioni, incluso il gestore d'ambito medesimo.

4.4.6 Stagionalità

L'ATO di Sondrio è caratterizzato da un territorio interamente montano. Questo comporta che alcune utenze subiscano dei disagi, se non addirittura delle limitazioni, all'uso della risorsa idrica: ad esempio non sono rare le situazioni ove si rende necessario svuotare le infrastrutture di acquedotto causa gelo invernale.

E' pertanto necessario definire il criterio di utenza stagionale al fine di richiedere agli utenti interessati un corrispettivo del SII che tenga conto di tali limitazioni.

Ciò premesso il Gestore d'ambito, al ricorrere di una delle condizioni seguenti, considererà all'atto di emissione della fattura un periodo di fornitura standard di 6 mesi in luogo di 12:

- sospensione del servizio acquedotto disposto causa gelo invernale;
- accesso limitato all'utenza con autoveicoli (mancanza di strade, assenza sgombero neve, divieto di circolazione per altri motivi, ecc...).

Ciò nonostante, in considerazione delle numerose casistiche possibili, è lasciata facoltà al singolo Comune di deliberare, con proprio atto di Giunta, un periodo di stagionalità inferiore ai 6 mesi – ma non inferiore a tre mesi - per le singole località per le quali sia ritenuto necessario. Il gestore d'ambito dovrà attenersi a quanto disposto in merito dal Comune.

Al fine di salvaguardare l'uso domestico prevalente, in caso di carenza idrica il gestore d'ambito ha facoltà di ridurre il quantitativo di acqua distribuita alle utenze stagionali, finanche giungere alla disalimentazione totale temporanea, con preavviso di almeno 24 ore.

4.4.7 Sospensione/cessazione della fornitura richiesta dall'utenza

Nei casi in cui l'utenza ritenga di non avvalersi della fornitura idrica per un determinato periodo di tempo può richiedere la sospensione del servizio acquedotto al gestore d'ambito.

In tali casi la fattura emessa dal gestore terrà conto del periodo di sospensione del servizio acquedotto.

Parimenti, se l'utenza ritenga di non avvalersi più in maniera definitiva della fornitura idrica può richiedere la cessazione della fornitura.



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

In tali casi il gestore d'ambito emetterà un'ultima fattura relativa al periodo sino alla data di cessazione del servizio acquedotto.

In caso di utenza domestica la sospensione/cessazione del servizio acquedotto determina automaticamente la sospensione/cessazione dei servizi fognatura e depurazione. Per le altre tipologie di utenza il gestore d'ambito è tenuto a verificare caso per caso.

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario**4.4.8 Utenze montane****4.4.8.1 Premessa**

In considerazione della morfologia dell'ATO di Sondrio che risulta essere interamente montano, si ritiene opportuno dedicare una regolazione apposita alle utenze site al di fuori dei nuclei permanentemente abitati comunque denominate (maggenghi, alpeggi, baite montane,...)

L'ambiente montano è stato storicamente impiegato per la pastorizia d'altura, tipicamente nei mesi estivi. Tale attività, un tempo largamente diffusa in Valtellina e Valchiavenna, ha comportato la realizzazione di diversi nuclei abitativi a quote considerevoli, spesso anche superiori a 1.500 m s.l.m., oltre che il mantenimento di aree a prato, la cura delle vie di accesso e la manutenzione del bosco circostante.

Oggigiorno tale attività è ancora praticata ma in misura minore rispetto al passato. In alcuni casi le vecchie abitazioni sono state trasformate in baite per la villeggiatura estiva, in altri casi sono ancora utilizzate per la pastorizia ma con tempi di permanenza inferiori, in altri casi invece si assiste a un abbandono progressivo del territorio che duole non solo per l'imbruttimento del paesaggio ma soprattutto per la mancata manutenzione.

E' per contrastare il naturale impoverimento del territorio montano che sono state sviluppate nel tempo diverse modalità di distribuzione dell'acqua. Con accordi e convenzioni diversi da Comune a Comune, a volte coinvolgendo direttamente i soggetti privati interessati, le Amministrazioni hanno ritenuto di agevolare la presenza dell'uomo in tali aree in quanto tale presenza comportava naturalmente una cura e un mantenimento dei luoghi ai quali difficilmente l'Amministrazione si sarebbe potuta sostituire.

E' con tale consapevolezza che oggi si ritiene di dover regolare anche tali casistiche.

4.4.8.2 Dentro o fuori la gestione d'ambito

Tenendo in considerazione quanto esplicitato in premessa occorre in primo luogo esaminare ciascuna situazione locale (il singolo raggruppamento di abitazioni, il singolo maggengo, il singolo alpeggio, ecc...) per definire, analizzando le cause di esclusione sopra definite, se le singole utenze rientrano nella gestione d'ambito oppure no.

- In caso le utenze rientrino nella gestione d'ambito, la gestione e la manutenzione delle infrastrutture sono a carico del Gestore d'ambito, il quale deve provvedere a garantire il servizio direttamente alla singola utenza alla quale fatturerà direttamente come se si trattasse di una utenza generica. Vighe in questo caso l'obbligo di posa del contatore a singola utenza; è applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.1 – singola utenza**).

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

- Nel caso in cui si ritenesse maggiormente vantaggioso, da un punto di vista tecnico, economico e ambientale, installare uno o più contatori centralizzati a servizio di più utenze di una stessa località, il Comune ha facoltà di intestarsi il/i contatore/i. In tale caso il gestore d'ambito fatturerà al Comune la quota variabile del servizio prestato con tariffa per utenza pubblica mentre la fatturazione della quota fissa avverrà tenendo conto del criterio di utenza raggruppata. L'eventuale suddivisione dell'importo tra i singoli utenti sarà di competenza del Comune. In tale circostanza la responsabilità del gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al/i contatore/i, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è del Comune, salvo la stipula di accordi, anche onerosi, con il gestore d'ambito stesso. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.2 - condominio comunale**).

Con riferimento al "Modello n.2 - condominio comunale" l'istituto del baratto amministrativo, di cui all'art.24 del DL n.133/2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014 n.164, offre un'interessante prospettiva, secondo la quale ai cittadini – singoli o associati - che prestino attività di *"pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi [...] ed in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano" [...]*", i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere".

Si segnala pertanto l'opportunità di valutare, all'interno di ciascun Comune, se possano ricorrere le condizioni per l'implementazione di tale istituto, che permetterebbe ai Comuni di non rivalersi economicamente sugli utenti delle aree montane a condizione che prestino attività di manutenzione del verde pubblico connessa all'accessibilità alle infrastrutture idriche.

- Una estensione del Modello n.2 è possibile quando al posto del Comune si proponga un privato ad essere titolare del contratto di fornitura. In tale caso il gestore d'ambito fatturerà la quota variabile del servizio prestato con tariffa riferita alla tipologia d'utenza dell'intestatario del contratto mentre la fatturazione della quota fissa avverrà tenendo conto del criterio di utenza raggruppata. L'eventuale suddivisione dell'importo tra i singoli utenti sarà di competenza del privato. In tale circostanza la responsabilità del gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al/i contatore/i, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è del privato, salvo la stipula di accordi, anche onerosi, con il gestore d'ambito stesso. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.3 – distribuzione privata**).

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

- In caso le utenze non rientrino nella gestione d'ambito perché l'acqua è distribuita attraverso infrastrutture di proprietà di privati - occorre valutare se l'approvvigionamento idrico avviene autonomamente (ad es per mezzo di sorgente in concessione) oppure da acquedotto pubblico.
 - Nel primo caso, non sussistendo interferenze tra la gestione "privata" e quella d'ambito le Parti non sono tenute a stipulare nessun accordo, fermo restando che il gestore d'ambito non è responsabile del servizio esercito dai privati (**Modello n.4 – privato**).
 - Nel secondo caso occorre che il soggetto proprietario delle infrastrutture e il Gestore d'ambito stipulino un contratto di fornitura apposito. In tale circostanza la responsabilità del Gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al contatore, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è della parte privata. Deve essere contabilizzato, tramite idonea strumentazione, il volume prelevato da acquedotto pubblico e il gestore d'ambito fatturerà la quota variabile e la quota fissa del servizio prestato all'intestatario del contratto di fornitura con tariffa relativa alla tipologia di utenza di appartenenza. L'eventuale suddivisione dell'importo fatturato tra i singoli proprietari sarà di competenza dell'intestatario medesimo. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.5 – condominio privato**).
- In caso le utenze non rientrino nella gestione d'ambito perché l'acqua è destinata ad un consumo diverso da quello umano, quale che sia la proprietà dell'infrastruttura - la gestione non rientra in quella d'ambito. E' questo il caso ad esempio di forniture di acqua "non potabile" ai sensi del D.Lgs. 31/01 (**Modello n.6 – estraneo al SII**). .

In considerazione della specificità che caratterizza ogni singolo insediamento, risulta necessario accedere alle conoscenze che ciascun Comune possiede del proprio territorio. Per tale motivo, al fine di delineare il perimetro della gestione d'ambito per le utenze montane è richiesto a ciascun Comune di determinare con proprio atto – per chi non l'avesse ancora fatto – e di tenere costantemente aggiornata per gli altri:

- la perimetrazione cartografica delle aree montane ricadenti nel proprio territorio;
- la classificazione nei 6 modelli sopra descritti delle aree perimetrate;
- per le aree classificate con i Modelli 1, 2, 3, 5: l'elenco nominale delle utenze.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

4.4.8.3 *Residenza montana*

Al fine di agevolare la fruibilità delle aree montane e la conseguente cura e manutenzione del territorio, ai titolari di contratti di fornitura di tipo domestico in utenze montane, che risultino avere residenza in uno dei Comuni della medesima Comunità Montana, verrà applicata la tariffa domestico residente, scaglioni inclusi. A tal fine si considera il Comune di Sondrio come se fosse appartenente alla Comunità Montana di Sondrio.

4.4.8.4 *Salvaguardia dell'uso domestico prevalente*

Al fine di salvaguardare l'uso domestico prevalente, in caso di carenza idrica il gestore d'ambito ha facoltà di ridurre il quantitativo di acqua distribuita alle utenze montane mediante acquedotto pubblico, finanche giungere alla disalimentazione totale temporanea, con preavviso di almeno 24 ore.

4.4.9 Strumenti di misura dei volumi consegnati all'utente

L'obbligo di misurazione dei volumi consegnati all'utente risale al D.P.C.M. 4 marzo 1996 (punto 8.2.8), concetto ulteriormente rafforzato dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (art.146).

La presenza del contatore garantisce un'imputazione in fattura dei volumi effettivamente usufruiti, oltre che rappresentare un efficace strumento per tendere ai principi di eguaglianza e imparzialità di trattamento tra gli utenti.

Quanto premesso genera la volontà dell'Ente di Governo dell'Ambito di procedere speditamente alla totale copertura del territorio. Al fine di raggiungere tale obiettivo si ritiene necessario che:

- l'Ufficio d'Ambito, durante lo svolgimento della sua attività di regolazione locale del SII, consideri tale raggiungimento come prioritario e urgente;
- l'Ufficio d'Ambito tenga in conto che nessuna azione o misura configurabile come agevolazione potrà essere disposta a beneficio di utenti che non abbiano il contatore o non ne abbiano inoltrata relativa domanda di posa al Gestore;
- le Amministrazioni comunali si facciano interpreti della necessità di installare i contatori all'utenza, e si costituiscano parte terza, con compiti di mediazione e collaborazione, tra gli utenti e il Gestore d'ambito, qualora dovessero sorgere difficoltà;
- agli utenti domestici residenti ancora sprovvisti di contatore e che non abbiano ancora presentato apposita domanda di posa, sino al 30 giugno 2019 il Gestore

ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

d'ambito attribuisca il volume di 285 mc/anno risultante dalle considerazioni del paragrafo 5.2.1 della Relazione Generale del Piano d'Ambito; si specifica che tale attribuzione di consumo si riferisce alle singole utenze e sul quale verranno applicati gli scaglioni di consumo come definiti in precedenza; dal 01 luglio 2019 troverà applicazione quanto già definito dall'Ufficio d'Ambito con deliberazione n.40 del 04 dicembre 2018;

- in continuità con quanto in vigore sino ad ora, sino al 30 giugno 2019 l'attribuzione del volume di 285 mc/anno risultante dalle considerazioni del paragrafo 5.2.1 della Relazione Generale del Piano d'Ambito riguarderà anche gli utenti domestici non residenti che siano ancora sprovvisti di contatore e che non abbiano ancora presentato apposita domanda di posa; si specifica che tale attribuzione di consumo si riferisce alle singole utenze e sul quale verranno applicati gli scaglioni di consumo come definiti in precedenza; dal 01 luglio 2019 troverà applicazione quanto già definito dall'Ufficio d'Ambito con deliberazione n.40 del 04 dicembre 2018;

Si ritiene di specificare che il singolo utente ha la facoltà di passare in qualunque momento dal regime di attribuzione dei volumi standard (285 mc/anno sino al 30 giugno 2019, poi incrementati come da delibera Ufficio d'Ambito 40/2018) al regime basato sui consumi effettivamente misurati, depositando presso il soggetto Gestore l'apposita domanda di posa contatore e provvedendo alla posa entro il limite massimo di 18 mesi.

4.4.9.1 Fatturazione a utenti di tipo diverso dal domestico privi di contatore

Sino al 30 giugno 2019, per le utenze di tipologia diversa dal domestico ancora sprovviste di contatore, stante la disomogeneità di consumi tra una singola unità produttiva e un'altra, non si ritiene congruo applicare la medesima metodologia impiegata per l'utenza domestica.

In tali casi il Gestore è tenuto a determinare il volume medio mediante la formula seguente:

$$\text{IMPORTO} / \text{TRM}$$

Dove:

IMPORTO = corrispettivo annuo pagato ante gestione d'ambito;

TRM = tariffa reale media calcolata per ogni singolo Comune (pag.289-290 del Piano d'Ambito approvato dal Consiglio provinciale il 04.04.2014)

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

Al volume come sopra determinato, il Gestore applicherà la tariffa d'ambito relativa alla tipologia di utenza maggiorata del 10% cumulato ogni anno sino ad avvenuta posa del contatore.

A far data dal 01 luglio 2019 troverà applicazione quanto già definito dall'Ufficio d'Ambito con deliberazione n.40 del 04 dicembre 2018.

4.4.9.2 Utenze raggruppate

La fatturazione alle utenze c.d. "raggruppate", ossia costituite da una aggregazione di più unità immobiliari e/o diverse categorie contrattuali, avviene applicando tante quote fisse quante sono le singole utenze finali e, qualora rilevante, in dipendenza della loro categoria contrattuale.

La quota variabile è invece applicata al volume misurato dal contatore, con tariffa dipendente dalla tipologia d'utenza del titolare del contratto di fornitura.

In caso il raggruppamento sia composto (anche solo in parte) da singole utenze domestiche, occorre avere riguardo all'applicazione degli scaglioni di consumo per il servizio acquedotto.

In caso sia presente anche solo una utenza domestica di tipo residente, la tipologia di scaglione da prendere in considerazione e la tariffa da applicare alla quota variabile saranno quelle relative all'utenza domestico residente.

In tal caso dovrà essere considerata la numerosità *i* di ciascuna singola utenza di tipo domestico residente (fino al 31.12.2021, in coerenza con il TICS, in caso di assenza di informazioni verrà considerato il valore standard di 3 persone), dovrà esserne calcolata la media aritmetica, in base alla quale verranno definite le tre fasce di consumo medie. Il Gestore sarà quindi tenuto ad applicare tali fasce proporzionando i relativi volumi limite al numero delle singole utenze che compongono il raggruppamento.

In caso non sia presente neanche una utenza domestica di tipo residente ma sia presente almeno una utenza domestica di tipo non residente, la tipologia di scaglione da prendere in considerazione sarà quella relativa all'utente domestico non residente e la tariffa applicata alla quota variabile sarà quella relativa alla categoria contrattuale prevalente.

Premesso che per l'utente domestico non residente non è prevista la considerazione dell'effettivo numero di componenti il nucleo familiare, in tali casi Il Gestore sarà tenuto ad applicare gli scaglioni di consumo definiti in precedenza proporzionando i

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

relativi volumi limite al numero delle singole utenze che compongono il raggruppamento.

Si pone in evidenza l'obbligatorietà, per le utenze non domestiche facenti parte di un raggruppamento, di provvedere a disporre di una propria utenza dotata di misuratore dei volumi dedicato, come disposto nel Regolamento del SII.

Il numero e la composizione delle diverse unità (qui intendendo la specificazione del numero delle diverse tipologie d'utenza facenti parte dell'aggregazione) devono essere indicate dall'intestatario del contratto di fornitura mediante apposita comunicazione da rilasciare a S.Ec.Am. S.p.A. (nulla interessando gli eventuali subentri di un soggetto ad un altro se la tipologia d'utenza rimane immutata).

In assenza della predetta comunicazione è facoltà del Gestore applicare alle unità costituenti il raggruppamento – il cui numero complessivo potrà essere eventualmente rilevato dal gestore stesso - la categoria contrattuale con le tariffe più elevate tra quelle che lo compongono.

La ripartizione interna delle somme fatturate deve essere effettuata e organizzata a cura e spese dell'utente, ai sensi del punto 8.2.8 del D.P.C.M. 04.03.96, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche".

In caso l'utenza raggruppata sia sprovvista di contatore, la fatturazione della quota variabile avviene attribuendo a ciascuna utenza finale di tipo domestico il volume di cui al paragrafo 4.4.9. In caso una utenza finale sia di tipologia diversa dal domestico si applica quanto al punto 4.4.9.1.

Quanto sopra vale per ciascuno dei tre servizi (acquedotto, fognatura e depurazione), se presenti.

	UFFICIO D'AMBITO della Provincia di SONDRIO	Deliberazione n.10 del 19.02.2019
ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario		

5 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Nell'esercizio delle proprie competenze in materia tariffaria l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) definisce dei periodi (c.d. "regolatori") per ciascuno dei quali chiede agli Enti di Governo degli ATO di produrre lo specifico schema regolatorio, comprensivo del PEF.

A tale capitolo vengono dunque allegati il Piano Tariffario, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e lo Stato Patrimoniale della gestione d'ambito del SII, così come in esito all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione AEEGSI (ora ARERA) n.918 del 27 dicembre 2017.

Pur evidenziando come la previsione nel PEF sopra citato non si arresti al 2019 ma prosegua sino al termine dell'affidamento a S.Ec.Am. S.p.A., in considerazione della regolazione "per periodi" da parte dell'Autorità, per quanto concerne la disciplina alla quale attenersi è evidentemente opportuno il rimando alle relative deliberazioni emanate dall'Autorità di tempo in tempo vigenti.

SECAM PEF 20 ANNI - PIANO TARIFFARIO

PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI			
	UdM	Del 664/2015/R/ldr	
Opex ²⁰¹⁴	euro	13.247.227	
Popolazione 2012	n. abitante	178.910	
$\frac{Opex_{2014}}{pop} \leq OPM$ (SI) oppure $\frac{Opex_{2014}}{pop} > OPM$ (NO)	SI/NO	SI	SI
nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore: oppure presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore: (SI)	SI/NO	SI	SI
$\sum a^{m} _{2016-2019}$	euro	42.136.572	39.239.533
RAB _{MTT}	euro	19.830.912	19.830.912
$\frac{\sum_{2019} IP^{EXP}}{RAB_{MTT}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2019} IP^{EXP}}{RAB_{MTT}} > \omega$ (NO)	SI/NO	NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	schema regolatorio	schema regolatorio
SCHEMA VIRTUALE (B)			
ψ	(0,4-0,8)	0,40	0,40
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	VI	VI

COMPONENTI DI COSTO Opex , Capex , FNinew, ERC																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Opex ^{net} (al netto degli ERC)	euro	8.075.163	8.075.163	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228	8.204.228
Opex ^{net} (al netto degli ERC)	euro	7.361.852	7.287.290	7.161.586	6.609.919	7.161.586	6.609.919	6.182.004	6.173.761	6.067.545	6.036.335	5.670.189	5.288.679	4.880.390	4.608.339	4.459.829	4.295.932	4.054.127	3.916.270	3.865.226
Opex ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op ^{net}	euro	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042
Opex ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex ^{net} (al netto degli ERC)	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex ^{net}	euro	15.799.057	15.724.495	15.727.856	15.176.189	15.727.856	15.176.189	14.748.274	14.740.031	14.633.815	14.602.605	14.236.459	13.854.949	13.446.660	13.174.609	13.026.099	12.862.201	12.620.397	12.482.540	12.431.495
AMM ^{net}	euro	1.443.894	1.843.345	2.253.241	2.395.463	2.253.241	2.395.463	2.781.769	3.054.085	3.471.516	3.965.844	3.679.032	3.623.960	4.322.331	5.007.520	5.725.594	5.983.896	7.112.456	8.922.239	5.265.578
Op ^{net}	euro	588.952	901.663	1.794.772	2.001.618	1.794.772	2.001.618	2.172.186	2.451.945	2.700.269	2.954.256	3.215.431	3.419.815	3.616.455	3.771.740	3.908.837	4.021.577	4.121.756	4.167.730	4.126.693
OFisc ^{net}	euro	256.801	370.943	591.826	655.117	591.826	655.117	707.301	793.791	870.421	948.818	1.029.469	1.092.749	1.153.270	1.200.731	1.242.497	1.276.760	1.307.131	1.320.501	1.306.608
ΔCUIIT ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capex ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capex ^{net}	euro	2.289.647	3.115.951	4.639.840	5.052.198	4.639.840	5.052.198	5.661.256	6.299.822	7.042.206	7.868.918	7.923.932	8.136.524	9.092.056	9.979.992	10.876.928	11.282.232	12.541.343	14.410.471	10.698.879
IP ^{net}	euro	6.421.108	11.188.488	7.104.355	9.941.846	7.104.355	9.941.846	9.803.836	9.713.336	10.029.431	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Capex ^{net}	euro	2.289.647	3.115.951	4.639.840	5.052.198	4.639.840	5.052.198	5.661.256	6.299.822	7.042.206	7.868.918	7.923.932	8.136.524	9.092.056	9.979.992	10.876.928	11.282.232	12.541.343	14.410.471	10.698.879
FNInew ^{net}	euro	1.652.585	3.229.015	985.806	1.155.859	985.806	1.155.859	1.347.032	1.365.406	0	52.433	30.427	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^{net}	euro	0	0	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670	-80.670
ERC ^{net}	euro	52.008	0	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670	80.670
ERC ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^{net}	euro	52.008	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

FONDO NUOVI INVESTIMENTI																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
FNInew ^{net}	euro	1.652.585	3.229.015	1.000.000	1.565.780	985.806	1.155.859	1.347.032	1.365.406	0	52.433	30.427	0	0	0	0	0	0	0	0
AMM ^{net}	euro	366.715	177.162	0	0	652.118	710.808	840.994	0	933.935	105.842	441.333	693.573	289.425	0	0	0	0	0	549.573
ΔCUIIT ^{net}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FoNI ^{net}	euro	2.019.300	3.406.176	1.000.000	1.565.780	1.637.924	1.866.668	2.188.026	1.365.406	933.935	158.275	471.760	693.573	289.425	0	0	0	0	0	549.573

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Opex ^{net}	euro	15.834.384	15.759.823	16.222.516	16.095.725	15.727.856	15.176.189	14.748.274	14.740.031	14.633.815	14.602.605	14.236.459	13.854.949	13.446.660	13.174.609	13.026.099	12.862.201	12.620.397	12.482.540	12.431.495
Capex ^{net}	euro	2.289.647	3.115.951	3.504.340	3.870.739	4.639.840	5.052.198	5.661.256	6.299.822	7.042.206	7.868.918	7.923.932	8.136.524	9.092.056	9.979.992	10.876.928	11.282.232	12.541.343	14.410.471	10.698.879
FoNI ^{net}	euro	2.019.300	3.406.176	1.000.000	1.565.780	1.637.924	1.866.668	2.188.026	1.365.406	933.935	158.275	471.760	693.573	289.425	0	0	0	0	0	549.573
RC ^{net}	euro	0	0	1.230.000	1.000.000	550.000	476.783	0	200.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^{net}	euro	52.008	0	-309	-561	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VRG ^{net} predisposto dal soggetto competente	euro	20.195.338	22.281.950	21.956.547	22.531.684	22.555.620	22.571.837	22.597.556	22.605.258	22.609.957	22.629.799	22.632.151	22.685.046	22.828.140	23.154.601	23.903.027	24.144.433	25.161.740	26.893.011	23.679.947

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
VRG ^{net} predisposto dal soggetto competente	euro	20.195.338	22.281.950	21.956.547	22.531.684	22.555.620	22.571.837	22.597.556	22.605.258	22.609.957	22.629.799	22.632.151	22.685.046	22.828.140	23.154.601	23.903.027	24.144.433	25.161.740	26.893.011	23.679.947
R ^{net}	euro	55.106	1.896.781	1.130.121	1.330.224	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535
$\sum \text{tariff}^{2015}_{\text{VSCal}^{n2}}$	euro	19.979.738	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630	19.979.630
g ^{net} predisposto dal soggetto competente	n. (3 cifre decimali)	1,008	1,019	1,040	1,057	1,058	1,059	1,060	1,060	1,061	1,061	1,062	1,064	1,071	1,086	1,121	1,133	1,180	1,261	1,111

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,090	1,097	1,108	1,134	1,147	1,153	1,154	1,155	1,156	1,156	1,157	1,157	1,160	1,167	1,184	1,222	1,234	1,286	1,375
VRG ^{net} (coerente con g applicabile)	euro	20.160.011	22.246.623	21.956.547	22.531.684	22.555.620	22.571.837	22.597.556	22.605.258	22.609.957	22.629.799	22.632.151	22.685.046	22.828.140	23.154.601	23.903.027	24.144.433	25.161.740	26.893.011	23.679.947
g ^{net} applicabile	n. (3 cifre decimali)	1,006	1,017	1,040	1,057	1,058	1,059	1,060	1,060	1,061	1,061	1,062	1,064	1,071	1,086	1,121	1,133	1,180	1,261	1,111

INVESTIMENTI																				
	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Investimenti al lordo dei contributi	euro	8.596.108	12.263.488	13.694.747	7.935.190	8.504.355	9.941.846	9.803.836	9.713.336	10.029.431	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Contributi	euro	2.175.000	1.075.000	0	0	1.400.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti al netto dei contributi	euro	6.421.108	11.188.488	13.694.747	7.935.190	7.104.355	9.941.846	9.803.836	9.713.336	10.029.431	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
CIN	euro	17.312.884	23.513.366	34.618.220	42.723.462	50.344.731	55.183.842	60.581.626	66.900.710	72.743.952	78.001.837	83.009.881	86.389.216	90.071.684	93.059.928	95.322.431	96.904.320	98.293.868	98.554.857	97.014.832
CINip	euro	2.537.740	2.171.032	7.564.736	10.769.629	11.058.109	11.695.548	13.629.562	14.207.236	14.963.627	15.017.400	14.671.348	13.850.305	13.515.270	13.352.960	12.842.946	12.150.430	11.523.874	10.897.319	10.279.533
OF/CIN	%	3.84%	3.89%	5.18%	4.69%	3.67%	3.63%	3.59%	3.71%	3.71%	3.79%	3.87%	3.96%	4.02%	4.05%	4.10%	4.15%	4.19%	4.23%	4.25%

SECAM PEF 20 ANNI - CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

[menu](#)

Voce_Conto_Economico	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Ricavi da tariffe (al lordo del FoNI)	euro			19.551.092	20.125.190	20.588.396	20.676.811	21.177.696	20.984.915	21.189.318	21.207.913	21.210.118	21.259.689	21.393.793	21.699.741	22.401.142	22.627.380	23.580.766	25.203.257	22.192.079
Contributi di allacciamento	euro			68.073	68.073	68.073	-	-	200.000	68.073	68.073	180.000	160.000	70.000	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073
Altri ricavi SII	euro			361.265	361.265	399.103	399.103	396.211	392.530	372.005	362.549	252.247	224.671	181.959	170.031	170.031	169.843	169.843	169.843	169.843
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro			1.130.121	1.330.224	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535
Totale Ricavi	euro			21.110.550	21.884.751	22.395.106	22.415.449	22.913.442	22.916.980	22.968.930	22.978.070	22.981.900	22.983.896	22.985.287	23.277.379	23.978.781	24.204.831	25.158.218	26.780.709	23.769.530
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro			9.252.297	8.700.630	9.252.297	8.700.630	8.272.715	8.264.472	8.158.255	8.127.046	7.760.900	7.379.390	6.971.100	6.699.049	6.550.540	6.386.642	6.144.838	6.006.981	5.955.936
Costo del personale	euro			6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559	6.475.559
Totale Costi	euro			15.727.856	15.176.189	15.727.856	15.176.189	14.748.274	14.740.031	14.633.815	14.602.605	14.236.459	13.854.949	13.446.660	13.174.609	13.026.099	12.862.201	12.620.397	12.482.540	12.431.495
MOL	euro			5.382.694	6.708.562	6.667.250	7.239.260	8.165.168	8.176.949	8.335.116	8.375.465	8.745.441	9.128.947	9.538.628	10.102.771	10.952.682	11.342.630	12.537.821	14.298.169	11.338.034
Ammortamenti	euro			3.034.052	3.143.280	3.578.725	3.856.030	4.337.389	4.902.473	4.640.790	4.372.709	4.963.079	5.670.927	6.399.409	6.599.485	7.679.051	9.474.532	5.750.010	6.082.466	6.468.942
Reddito Operativo	euro			2.348.643	3.565.282	3.088.525	3.383.230	3.827.780	3.274.476	3.694.325	4.002.756	3.782.362	3.458.020	3.139.219	3.503.286	3.273.631	1.868.098	6.787.811	8.215.703	4.869.093
Interessi passivi	euro			411.111	382.261	722.967	744.588	834.466	968.572	1.098.454	1.239.956	1.353.070	1.417.184	1.462.113	1.493.538	1.511.287	1.516.044	1.504.347	1.486.483	1.458.525
Risultato ante imposte	euro			1.937.531	3.183.021	2.365.558	2.638.642	2.993.314	2.305.904	2.595.871	2.762.800	2.429.292	2.040.836	1.677.105	2.009.748	1.762.344	352.054	5.283.464	6.729.220	3.410.567
IRES	euro			465.007	763.925	567.734	633.274	718.395	553.417	623.009	663.072	583.030	489.801	402.505	482.339	422.963	84.493	1.268.031	1.615.013	818.536
IRAP	euro			75.564	124.138	92.257	102.907	116.739	89.930	101.239	107.749	94.742	79.593	65.407	78.380	68.731	13.730	206.055	262.440	133.012
Totale imposte	euro			540.571	888.063	659.991	736.181	835.135	643.347	724.248	770.821	677.772	569.393	467.912	560.720	491.694	98.223	1.474.086	1.877.452	951.548
Risultato di esercizio	euro			1.396.960	2.294.958	1.705.567	1.902.461	2.158.179	1.662.557	1.871.623	1.991.979	1.751.520	1.471.443	1.209.193	1.449.028	1.270.650	253.831	3.809.377	4.851.767	2.459.019

SECAM PEF 20 ANNI - RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

[menu](#)

Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro			20.021.092	19.935.197	19.952.982	20.004.686	19.569.719	20.066.034	20.625.694	21.105.323	20.704.439	20.436.273	20.867.570	21.439.349	21.910.272	22.239.438	23.212.352	24.681.025	21.299.171
Contributi di allacciamento	euro			68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073	68.073
Altri ricavi SII	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro			1.130.121	1.330.224	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535	1.339.535
RICAVI OPERATIVI	euro			21.219.286	21.333.493	21.360.589	21.412.293	20.977.326	21.473.642	22.033.302	22.512.931	22.112.046	21.843.881	22.275.178	22.846.957	23.317.879	23.647.046	24.619.960	26.088.633	22.706.779
Costi operativi	euro			16.222.207	16.095.164	15.727.856	15.176.189	14.748.274	14.740.031	14.633.815	14.602.605	14.236.459	13.854.949	13.446.660	13.174.609	13.026.099	12.862.201	12.620.397	12.482.540	12.431.495
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro			16.222.207	16.095.164	15.727.856	15.176.189	14.748.274	14.740.031	14.633.815	14.602.605	14.236.459	13.854.949	13.446.660	13.174.609	13.026.099	12.862.201	12.620.397	12.482.540	12.431.495
Imposte	euro			402.647	629.270	653.974	954.049	929.209	841.663	1.046.609	1.020.349	780.881	532.538	531.818	712.678	375.999	215.451	1.597.539	1.994.128	905.212
IMPOSTE	euro			402.647	629.270	653.974	954.049	929.209	841.663	1.046.609	1.020.349	780.881	532.538	531.818	712.678	375.999	215.451	1.597.539	1.994.128	905.212
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro			4.594.432	4.609.059	4.978.760	5.282.056	5.299.843	5.891.948	6.352.878	6.889.977	7.094.707	7.456.394	8.296.700	8.959.671	9.915.782	10.569.393	10.402.024	11.611.965	9.370.072
Variazioni circolante commerciale	euro			- 995.821	- 995.821	26.501	132.866	14.223	- 138.611	- 103.498	- 457.000	38.660	3.409	- 173.463	- 185.707	- 140.530	- 108.106	- 279.645	- 384.800	825.491
Variazione credito IVA	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debito IVA	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro			3.598.611	3.613.239	5.005.260	5.414.922	5.314.067	5.753.337	6.249.380	6.432.977	7.133.367	7.459.803	8.123.237	8.773.963	9.775.251	10.461.287	10.122.379	11.227.165	10.195.563
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro			760.000	1.189.993	1.244.822	2.026.667	1.898.500	1.770.911	1.717.743	976.832	945.246	724.888	692.059	736.856	-	727.166	727.166	849.295	627.551
Altri investimenti	euro			12.934.627	6.554.178	7.259.533	7.915.179	7.905.337	7.942.425	8.311.688	7.023.168	7.054.754	7.275.112	7.307.941	7.263.144	8.000.000	7.272.834	7.272.834	7.150.705	7.372.449
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro			- 10.096.016	- 4.130.933	- 3.499.095	- 4.526.924	- 4.489.770	- 3.959.999	- 3.780.051	- 1.567.023	- 866.633	- 540.197	123.237	773.963	1.775.251	2.461.287	2.122.379	3.227.165	2.195.563
FoNI	euro			760.000	1.189.993	1.244.822	2.026.667	1.898.500	1.770.911	1.717.743	976.832	945.246	724.888	692.059	736.856	-	727.166	727.166	849.295	627.551
Erogazione debito finanziario a breve	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro			12.487.439	3.399.872	5.107.892	6.535.571	6.149.160	4.876.536	4.209.362	1.878.098	1.300.607	1.242.209	649.746	-	-	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro			- 68.073	- 68.073	1.331.927	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073	- 68.073
Apporto capitale sociale	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro			3.083.350	390.860	4.185.547	3.967.242	3.489.818	2.619.375	2.078.982	1.219.835	1.311.146	1.358.827	1.396.969	1.442.746	1.707.178	3.120.380	2.781.472	4.008.388	2.755.041
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro			2.672.239	-	3.444.997	3.194.317	2.633.943	1.641.509	981.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro			411.111	16.237	314.930	219.687	127.985	59.705	13.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	965.197	718.977	1.688.021	760.013
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro			-	374.623	425.621	553.238	727.890	918.161	1.083.546	1.219.835	1.311.146	1.358.827	1.396.969	1.425.349	1.435.095	1.435.095	1.420.617	1.395.354	1.359.249
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro			3.083.350	390.860	4.185.547	3.967.242	3.489.818	2.619.375	2.078.982	1.219.835	1.311.146	1.358.827	1.396.969	1.425.349	1.435.095	2.400.292	2.139.594	3.083.375	2.119.262
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.398	272.084	720.088	641.878	925.013	635.779
Valore residuo a fine concessione	euro																			86.734.641
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro																			48.736.822

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm			
TIR unlevered	%			6,1%
TIR levered	%			7,7%
ADSCR	n.			1
DSCR minimo	n.			1
LLCR	n.			1,3

SECAM PEF 20 ANNI - STATO PATRIMONIALE

[illegible]